Maturità con l'afa: esami orali all'Istituto magistrale

"Lei ha mai visto meridiani e paralleli?„ È una battuta, non una domanda trappola

Si è sentita durante un colloquio di scienze e il professore («più fortunato dell'allieva») li aveva veduti a Ferrara, segnati sulla strada - Le interrogazioni si sono svolte quasi sempre in questo clima distensivo di amichevole conversazione - Il presidente della terza commissione ha offerto bibite a tutti: interrogato, interrogandi e pubblico

(Dal nostro corrispondente) Novara, 9 luglio.

«Hai mai visto meridiani e paralleli?». Questa la domanda che un commissario d'esame ha rivolto oggi ad una candidata alla maturità magistrale. Una domanda trappola? No, semplicemente una «battuta» nel corso della interrogazione di scienze. La candidata, Lucia Verbano, stava disquisendo intorno alle coordinate geografiche e, per la verità, lo faceva benino, spiegando anche come si misurano latitudine e longitudine. La domanda del commissario d'esame non ha certo disorientato la futura maestrina: *«Non si vedono* — ha risposto — *perché sono linee immaginarie»*. Il professore con un sorriso, ha ribattuto: *«Io sono più fortunato di lei, perché invece, al mio paese, vicino a Ferrara, sono segnate sulla strada»*.

Una battuta, abbiamo detto, colta così al volo, tanto per dare un'idea del clima distensivo (nonostante l'afa di oggi) che regna al «Magistrale» dove sono all'opera tre commissioni.

La terza, quella presieduta dal professor Forneroне, insegnante al liceo scientifico di Busto Arsizio, ha esaminato oggi i privatisti. La loro prova è assai più ardua e lunga che per gli altri: debbono infatti «portare» tutte le materie, compreso il disegno.

Maria Pia Ceriani, dopo aver risposto alle domande rivoltele da vari insegnanti è stata chiamata alla lavagna dal professor Bruno Polver (l'affermato pittore novarese che insegna al Magistrale) per la «prova di lezione». La candidata ha dovuto disegnare con il gesso, un soggetto a sua scelta (nel caso specifico un fiore) e poi dare una spiegazione come se l'uditorio fosse composto da bambini della prima elementare.

Novara. Il professor Forneroне, il «presidente buono»

La terza commissione ha esaminato oggi cinque ragazze privatiste. Ieri, giovani, ma la prossima settimana, ci hanno detto, ci sarà un ferroviere di 50 anni di Domodossola.

Gli esami, non vi è dubbio, si svolgono in un'atmosfera che un tempo non sarebbe stata neanche concepibile. Nell'aula dove «sedeva» la terza commissione è entrato un cameriere di un bar vicino con un gran vassoio colmo di bibite e biscotti che il presidente professor Forneroне come un buon papà (anche se non ha figli) ha offerto a tutti i candidati: da quello che era «sotto esame» a quelli che erano in attesa di sostenere la prova, agli estranei come noi, che assistevano soltanto alle interrogazioni.

Davanti alla prima commissione abbiamo assistito al colloquio di Antonietta Braida. Aveva preferito, come materia di sua scelta l'italiano, così come quasi tutte le sue amiche. L'esaminatore ha aperto, a caso, la Divina Commedia: Paradiso, canto XVII. La ragazza ha letto e commentato con disinvoltura. Le è stato poi chiesto: *«Conosce Montale?»*. «Sì, ha risposto, ma *per la verità preferirei parlare di Pirandello»*. «Va bene — le è stato risposto — e di quale opera vuole discutere?». Antonietta si è dilungata su «Il fu Mattia Pascal» sostenendo che in essa c'è tutta la concezione dell'opera pirandelliana. Il presidente della commissione, professor Cavallini, preside di un liceo Scientifico di Milano, le ha fatto commentare «Vanità» di Ungaretti. Quindi la ragazza è stata invitata a disquisire su Marx. Lucia Verbano la futura maestrina, cui è stato chiesto se ha mai visto meridiani e paralleli, sempre per scienze è stata interrogata sul clima: fattori, elementi, suddivisione e vegetazione. Per l'italiano, ha parlato del Leopardi, del suo «pessimismo» in ordine al quale le è stato chiesto di fare un parallelo con Schopenhauer. Come autore a scelta anche Lucia Verbano ha preferito Pirandello, quindi, ha affrontato un tema pedagogico partendo dal presupposto di una frase di Einstein *«la scuola deve formare la personalità dell'allievo e non degli specializzati»*.

Piero Barbè

Novara. Antonietta Braida: «Conosce Montale?». «Sì, ma preferirei Pirandello»

La candidata Maria Pia Ceriani, esaminata dal prof. Bruno Polver dell'istituto magistrale, disegna sulla lavagna

Stasera si conclude l'«Estate novarese»

(Nostro servizio particolare) Novara, 9 luglio.

(l. l.) Domani sera si concluderà la quarta estate musicale novarese, organizzata dal Civico Istituto Brera di Novara. La «chiusura» toccherà alla banda cittadina, rafforzata da alcuni professionisti di Milano, che presenterà un programma dei più interessanti.

La situazione della Fiasa in Consiglio comunale

La Comunità dell'Ossola un freno alla recessione

Sabato prossimo riunione straordinaria del consesso civico - Saranno invitati il ministro Donat-Cattin, parlamentari ed assessori regionali

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 9 luglio.

(a. v.) La riunione di ieri sera del Consiglio comunale è stata quasi interamente assorbita dalla discussione sulla grave situazione che si è venuta a creare alla Fiasa, la fabbrica di abrasivi di Domodossola che occupa circa 250 dipendenti. Già in apertura di seduta il sindaco Ferrari ha illustrato gli ultimi sviluppi della situazione con la minaccia di sospensione della fornitura di energia elettrica da parte dell'Enel, per un debito arretrato di 92 milioni dell'industria. L'erogazione sarebbe stata garantita ancora per una sola settimana.

Il consigliere del pci, Luigi Boghi, membro della commissione interna della fabbrica per la Cgil, ha poi parlato della grave situazione dell'industria e delle preoccupazioni che si sono diffuse fra le maestranze per la stabilità del posto di lavoro.

«Purtroppo — ha esordito Boghi — *per l'ennesima volta devo parlare in Consiglio della grave situazione della fabbrica. Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un vero e proprio stillicidio di licenziamenti e riduzioni di manodopera. Nel 1958 è stato chiuso il reparto ferro-leghe, nel 1965 è stato chiuso il reparto carburanti di silicio per effetto della massiccia concorrenza della Montedison, ora la situazione si è aggravata in seguito all'assorbimento dell'unico concorrente che la Fiasa ha in Italia, la Set di Scurelle, nel Trentino, da parte dell'Amml. La Siet, che ha 80 dipendenti, è stata acquistata per due miliardi e finanziata con altri due miliardi e mezzo. Alla Fiasa basterebbe un intervento di un miliardo e duecento milioni per consentire nuovi investimenti e garantire un avvenire alle maestranze. Invece finora non è stato concesso all'industria neppure un finanziamento chiesto due anni fa all'Imi per duecento milioni, che avrebbe temporaneamente evitato le difficoltà contingenti. Ora* — ha concluso Boghi — *la situazione è peggiorata e dobbiamo fare subito qualcosa se vogliamo evitare la scomparsa dell'unica grossa fabbrica rimasta in città e allontanare il pericolo della disoccupazione per 250 lavoratori. Bisogna assolutamente che le organizzazioni sindacali che si stanno battendo siano sostenute dalle forze politiche e parlamentari»*.

L'avvocato Falcioni, liberale, ha rilevato come tutta la piccola e media imprenditoria privata versi in un grave stato di crisi. Ed ha proposto di chiedere un intervento della Regione Piemonte per la questione della Fiasa. Il capogruppo socialista ingegnere Chieu ha inquadrato la questione della Fiasa nella crisi generale dell'industria ossolana e si è augurato l'adozione di *«immediati provvedimenti»* per fermare la recessione.

Il sindaco ha ricordato a questo punto che *«il Consiglio comunale è chiamato alla difesa di 250 posti di lavoro. Il pensiero dell'azienda che mi è stato comunicato è di poter superare la situazione con interventi immediati: perciò occorre far qualcosa subito»*. Anche il vicesindaco Bonifacio, del psdi, ha parlato di *«una crisi generale che bisogna fronteggiare subito»*.

Al termine della discussione è stato unanimemente accolta la proposta di indire un Consiglio comunale straordinario per martedì prossimo al quale saranno invitati i rappresentanti dell'azienda e i sindacalisti di fabbrica per fare il punto sulla situazione.

Sabato prossimo, 17 luglio, ci sarà invece una seconda riunione straordinaria del Consiglio comunale al quale saranno invitati il ministro del Lavoro Donat-Cattin, i parlamentari della provincia, assessori e consiglieri regionali per chiedere interventi immediati per la Fiasa e un'azione più generale per salvare l'economia industriale dell'Ossola.

Il sindaco ha concluso la discussione con accenti preoccupati sul futuro industriale della zona. *«In questa situazione* — ha ribadito — *non si può fare a meno di rilevare come da parte nostra non sia più possibile attendere che siano altri a decidere il futuro dell'Ossola. Bisogna muoversi subito e con strumenti adeguati e qui bisogna ancora una volta sottolineare la necessità di addivenire alla "Comunità Ossolana" per porre fine alla minaccia di recessione»*.

Inps: una nuova procedura per pagare le pensioni

(Dal nostro corrispondente) Novara, 9 luglio.

(l. l.) per diminuire i tempi di giacenza delle pensioni l'Inps di Novara, avvalendosi delle possibilità dei computers del proprio centro elettronico, sta iniziando una nuova procedura per le domande.

Per trovare in anticipo i dati e le notizie che consentano di reperire tutti i dati valutabili ai fini pensionistici, l'Inps di Novara, d'accordo con il comitato provinciale e gli istituti di patronato dei lavoratori, invita gli uomini nati negli anni 1912 e 1913 e le donne nate nel 1917 e 1918 a presentarsi, senza attendere il compimento del sessantesimo e cinquantacinquesimo anno di età, al più presto e non oltre il 31 agosto per i nati del 1912 (uomini) e 1917 (donne); dal 15 ottobre al 31 dicembre per gli altri, presso un qualsiasi ente di patronato (Ital, Inca, Acli, Enas, Enasco, Inas, Ipas, Epaca, Inac) tenuto alla gratuita assistenza dei lavoratori, oppure direttamente alla sede Inps.

Ai pensionandi sarà fatto compilare un apposito questionario attraverso il quale sarà ricostruita la loro vita lavorativa ed assicurativa. L'Inps potrà così fare le ricerche ed i controlli necessari, per essere in grado di liquidare la pensione entro brevissimo tempo non appena l'interessato abbia compiuto l'età pensionabile e presentato la relativa domanda con l'ultima tessera assicurativa.

Un mutuo di 350 milioni per l'ospedale di Verbania

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 9 luglio.

(a. c.) L'on. Arnaud, con un suo telegramma giunto stasera alla segreteria locale della dc, ha informato che la Cassa depositi e prestiti ha concesso un mutuo di 350 milioni di lire per garantire la prosecuzione dei lavori di costruzione del nuovo centro ospedaliero cittadino.

La collezione comprende 1500 «pezzi», 800 marche diverse

Un sarto di Oleggio da ventitrè anni "colleziona„ i pacchetti delle sigarette

Cominciò per caso, nel '48, con una gita in Svizzera - Dalle Calypso con la scritta «Zara-Italia» alla «Cigarette de Don Camillo» prodotta in Svizzera - Troike tirate da cani e razzi lanciati verso l'azzurro - Un involucro, rarissimo, è timbrato «Hanoi» - La «Titano» di San Marino e la «Lark» del Perù

(Dal nostro corrispondente) Oleggio, 9 luglio.

Il tempo libero è uno dei problemi che assillano l'uomo: c'è chi trascorre le ore che gli rimangono dopo il lavoro al caffè e chi invece coltiva un «hobby». Aldo Grazianetti, 55 anni, sposato e padre di due figli entrambi diplomati in ragioneria, da 23 anni colleziona pacchetti di sigarette.

Il Grazianetti, un tempo era un ottimo sarto. Ora è invalido e l'hobby è diventato per lui un'occupazione costante: si tratta di rendere più completa la sua originale collezione.

Nel suo appartamento, in un moderno edificio in viale Paganini, le pareti sono ricoperte da diverse centinaia di scatole di sigarette, ordinate in cornice. Sono circa millecinquecento tipi di pacchetti, 800 marche differenti e una cinquantina di nazioni rappresentate. Per determinate marche si può risalire all'origine del primo pacchetto e così, via via, attraverso modifiche sia pure marginali, poi più consistenti, si arriva al mutamento del formato e della veste esteriore.

Grazianetti possiede una memoria ferrea, nella quale (quasi fosse un «computer»), si trova incasellato ogni pacchetto della collezione completa di quelle caratteristiche che a un osservatore superficiale potrebbero sfuggire. E' il caso delle «Astor», che un profano crederebbe presenti in doppione nella collezione. Pronto l'ex sarto precisa che un involucro ha sulla base della facciata un segno rosso, mentre l'altro ne è sprovvisto. Scorrendo la raccolta, si passa da nazione a nazione, dall'Oriente all'Occidente, da sigarette confezionate nel periodo fascista ad epoche molto più recenti. Osservando le «Calypso» con la scritta Zara-Italia, si prova una stretta al cuore pensando alla città ceduta alla Jugoslavia; ma la scatola accanto richiama al dopoguerra: è di fabbricazione svizzera: si legge «La cigarette de Don Camillo», prodotta in occasione del fortunato filone cinematografico.

Un pezzo raro e nello stesso tempo legato ad Aldo Grazianetti da motivi affettivi è il pacchetto «King George». Come le case regnanti usano mettere a dimora pianticelle di olmo o di quercia quando nasce un figlio, così Aldo Grazianetti, agli inizi della sua fatica, in occasione della nascita della figlia Valentina, ora ventitreenne, festeggiò l'avvenimento collocando nella bacheca il pezzo raro.

Scorrendo i diversi pacchetti si osservano grandi distese di neve, troike trascinate da cani, quelle di più recente produzione con razzi lanciati verso l'azzurro; sono, lo si capisce dai caratteri cirillici, sigarette russe. Il collezionista mostra con comprensibile orgoglio un pacchetto rarissimo: si tratta di sigarette del Vietnam del Nord, di fabbricazione russa, con il bollino con la scritta «Hanoi». Per le sigarette russe o d'oltrecortina apprezzabile la veste esteriore, ma scadente e fragile la carta dell'involucro.

Sono in molti a credere che le sigarette svizzere siano le più vistose per confezione, ma ci si ricrede ammirando una lunga serie di pacchetti di produzione britannica. Aldo Grazianetti mostra pacchetti in cartone e altre confezioni in latta. Parla dell'industria belga di tabacchi, la «Job», come di una delle più vecchie e apprezzabili in campo europeo. Ci segnala l'amica sigaretta prodotta dalla Repubblica di San Marino, la «Titano», e un altro pezzo raro, la «Lark» di produzione peruviana.

Come nacque l'idea che diede vita all'originale collezione? «Tutto ebbe inizio nel 1948 — *spiega il sarto* — quando si organizzavano gite in comitiva con meta prevalentemente la Svizzera. Nel corso del primo viaggio acquistai mezza dozzina di pacchetti di sigarette, scegliendo marche diverse. Alle sei marche se ne aggiunsero altre e altre ancora. In ventitré anni, grazie ad amici e conoscenti che sanno del mio «hobby», sono riuscito ad ampliare la collezione fino alle attuali dimensioni, cioè 1500 pacchetti, tutti differenti, 800 marche e 50 nazioni rappresentate.

«Nell'ingresso — *continua il Grazianetti* — vi è un mobile interamente ricoperto di scatole di sigari: è una collezione che integra la principale: saranno circa 300 marche diverse, mentre in cantina ho dovuto ritirare un migliaio di doppioni tra pacchetti di sigari e sigarette».

Umberto Gottardello

Oleggio. Aldo Grazianetti accanto alla sua singolare collezione di pacchetti di sigarette di tutto il mondo

Vespolate: sarà creato un centro residenziale

(Nostro servizio particolare) Vespolate, 9 luglio.

(p. f. a.) Con il prolungamento di due vie, Tonale e Beltrami, situate alla periferia di Vespolate, sarà dato l'avvio ad un programma che prevede di favorire nuovi insediamenti urbanistici e di snellire il traffico.

Il progetto, approvato nell'ultima seduta del Consiglio comunale, è stato studiato in modo tale da creare un nuovo centro residenziale in una zona verde, lontana dalle maggiori correnti di traffico, nella quale è prevista la realizzazione della nuova scuola media.

La costruzione dei due tronchi di via Tonale e Beltrami eviterà inoltre ai mezzi agricoli di transitare per le direttrici centrali del paese.

Una strada e una trattoria per Crealla e Cavaglio

(Dal nostro corrispondente) Cannobio, 9 luglio.

(a. c.) Se in valle Cannobina l'arrivo del medico condotto, dottor Eugenio Catania ha risolto uno dei problemi più urgenti, altri restano insoluti.

A Crealla, ad esempio, gli abitanti della frazione, una tra le più povere e sperdute della valle, sollecitano l'ultimazione della strada per Palmenta che, iniziata dieci anni or sono alla vigilia di elezioni, fu bruscamente interrotta dopo la costruzione di un solo chilometro. Ancora oggi, dato che al paese si accede solo attraverso una scomoda mulattiera di 1439 gradini, le merci a Palmenta sono portate con una vecchia teleferica.

I crealliesi, stanchi di attendere una strada che non arriva, hanno ora richiesto alle autorità valligiane e provinciali che almeno gli sconnessi gradini della mulattiera siano sistemati.

Gli abitanti di Cavaglio, un'altra delle frazioni della valle Cannobina, chiedono la sistemazione del ponte che attraversa il torrente Cannobino, un posto telefonico pubblico che funzioni anche al mattino, una piazzetta per consentire le soste delle auto che arrivano e qualche volonteroso che riapra, ammodernandola, la trattoria del villaggio, visto che l'unica esistente ha chiuso i battenti.

Concluso l'accordo tra il Comune e una ditta milanese

Cioccolato a Borgolavezzaro

(Nostro servizio particolare) Borgolavezzaro, 9 luglio.

Nuovo insediamento industriale nel comune di Borgolavezzaro, il centro della «Bassa» novarese posto ai confini con la Lomellina. Proprio in questi giorni sono giunte a conclusione le trattative fra l'amministrazione comunale e la direzione di una ditta milanese specializzata nella produzione del cioccolato.

La fabbrica dolciaria, che occuperà 30 persone, è la prima del genere nella «Bassa». Sorgerà alla periferia del paese, in una zona che comprende già altre industrie.

Borgolavezzaro, 2 mila abitanti, un paese prettamente agricolo, in questi ultimi tre anni, ha visto il sorgere di diversi complessi industriali che hanno contribuito a risollevare l'economia di una zona riconosciuta depressa. Nel settore della plastica sono state costruite due fabbriche che danno lavoro a 300 persone; inoltre, ai lati della statale della Lomellina è sorto un centro per lo smistamento del legname, uno dei più importanti d'Europa: ogni giorno centinaia di quintali di legno pregiato provenienti dal porto di Genova arrivano a Borgolavezzaro e vengono dirottati verso l'Europa continentale.

«Nei prossimi giorni — dice il sindaco Luigi Radice — *si inizieranno i lavori per la realizzazione di altre due industrie, una per la confezione di tessuti e l'altra per la produzione delle resine: entrambe daranno lavoro a 50 persone. Ora, con la fabbrica del cioccolato, Borgolavezzaro disporrà di un insediamento industriale eterogeneo, che abbraccia diverse branche produttive, in modo da poter contare su forze economiche di diversi settori»*.

g. f. q.

Trote, anguille e tinche per ripopolare il lago

Verbania, 9 luglio.

(a. c.) Il Consorzio per la tutela della pesca sul lago Maggiore ha reso noto che, nel corso della campagna ittiogenica '70-'71, sono stati lanciati nel lago 462 mila avannotti di trota fario, 100.500 tinchette di misura compresa fra i tre e gli otto centimetri, 18 mila anguilline svernate.

Oltre a queste «semine» altre sono state effettuate, a scopo di ripopolamento, da altri enti o privati che beneficiano di diritti esclusivi di pesca nel lago Maggiore. Da segnalare a questo proposito che il servizio federale acque della Fips ha immesso nelle acque del Verbano ed in quelle del fiume Ticino, oltre 40 quintali di tinchette e di carpette, prelevate dagli allevamenti del lago di Campotosto in provincia dell'Aquila.

CANNOBIO — La Commissione edilizia di Cannobio ha approvato la realizzazione di un'ottantina di appartamenti, che dovrebbero sorgere in località Gerbia, su un'area di 22 mila metri quadrati, dal costo complessivo di oltre mezzo miliardo.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Carena, corso Risorgimento 9; Vescovile, piazza Cesare Battisti 1; Comunale [illegible]; via Beltrami 1; Cozzarolo, via A. Costa 7.
ARONA — Negri, corso Marconi.
BELLINZAGO — S. Pietro, via Santa Maria 16.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Fortina, via Verjus.
OMEGNA — Maggiagaz, via Cavallotti.
VERBANIA — Rapp, via Belgioioso 25; Antica Suna, Statale 34 n. 43.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Da oggi al 30 luglio, alla galleria Uno di viale Roma [illegible] personale del pittore novarese [illegible].
DOMODOSSOLA — Nel salone delle Esposizioni della Fondazione Galletti mostra del pittore Antonino [illegible]. L'esposizione rimarrà aperta fino al 12 luglio.
GHIFFA — Al castello di Frino, [illegible] a domani mostra con le opere [illegible] per dilettanti organizzata dalle gallerie d'arte Treves e Ticino di Milano.
OMEGNA — Alla Galleria Spriano [illegible] fino al 30 settembre mostra con opere di Giuseppe [illegible], Remo Brindisi, Aldo Bergolli, Luigi Broggini, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvator Dali, Lucio Fanucci e Mario Tozzi. Al Portico d'Arte di via Cavallotti mostra collettiva con opere di Brenna, Calderara, Cazzaniga, Dudreville, Fontana, Galli, Hoffmann, Longoni, Manini, Massini, Pigola, Sassu, Scadavino, Tozzi e Vivianì.

MERCATI

Mercati oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Verbania-Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, S. Maurizio D'Opaglio, Varallo Pombia.

NOTIZIE IN BREVE

Una gara di scacchi, organizzata dal Circolo scacchistico di Alzo, si disputerà domani in barca sul lago a Pella. Il presidente del circolo al [illegible] Roberto Crolla, metterà a disposizione dei concorrenti un vecchio barcone a remi.

La tradizionale sagra della Madonna del Carmine si svolgerà domani a Cannero. In programma: la benedizione degli automezzi, l'accensione sul lago di 3000 lumini galleggianti, processioni a piedi e in barca e concerto della Filarmonica.

Il «Coro dei [illegible] del Verbano», domani in piazza dell'Imbarcadero a Intra eseguirà canzoni vecchie e nuove del Lago Maggiore. Seguirà la proiezione di documentari di Alberto Castellino.

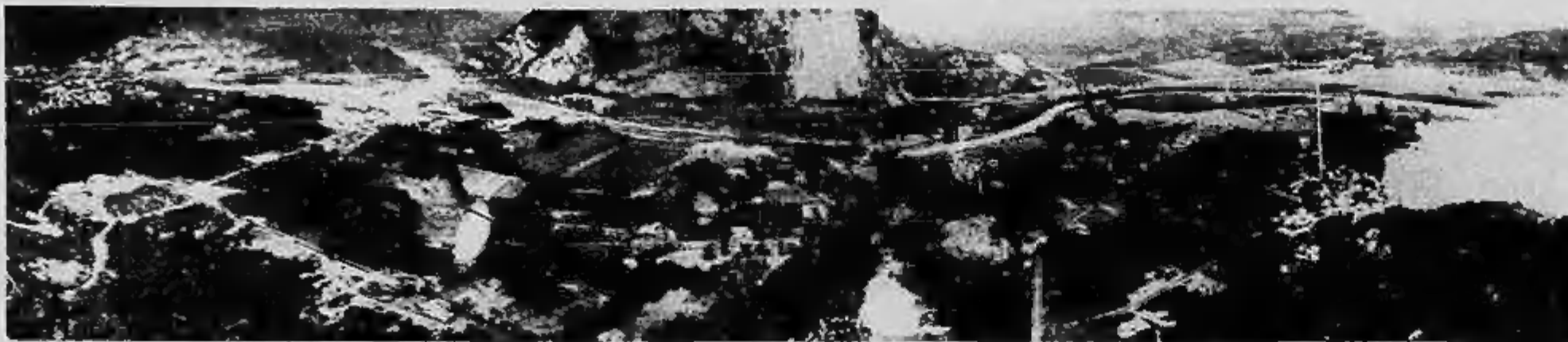
Un ufficio di consulenza è stato aperto a Galliate dal Gruppo lavoratori ed immigrati in collaborazione con il Gruppo cattolico. Incaricati [illegible] pomeriggio sono a disposizione per facilitare il disbrigo delle pratiche per i documenti di lavoro e di pensione.

I NOSTRI UFFICI

TORINO: coordinatrice Vittoria Sinesca Tel. (011) 6568 int. 388.
NOVARA: Redazione c. delle Vittorie 2 (0321) 33.541 e 29.381.
ARONA: Graziano Rondini (0322) 3176; **BORGOMANERO**: Francesco Allegra (0322) 94.264; **DOMODOSSOLA**: Adriano Velli (0324) 3702; **OLEGGIO**: Umberto Gottardello (0321) 91.432; **OMEGNA**: Ivo De Quarti (0323) 61.972; **ROMAGNANO**: Graziano Gatti (0163) 23.366; **VERBANIA**: Antonio Costantini (0323) 43.435.

Per favorire lo sviluppo industriale dell'intera zona del Basso Toce

Tutti d'accordo: il consorzio s'ha da fare (ma c'è solo il decreto di costituzione)

La Camera di Commercio rivendica la paternità del progetto che prevedeva l'inclusione di otto comuni (Verbania, Omegna, Gravellona, Baveno, Stresa, Bergozzo, Ornavasso e Casale Corte Cerro), ma quattro si sono persi per strada e l'ente promotore è stato estromesso - L'ing. Capuani: «Senza la presenza di un organo tecnico, l'organismo è destinato a ristagnare» - Il primo problema da affrontare sarebbe l'acquisto di un forno inceneritore

La piana tra Baveno, Gravellona Toce e Verbania: qui dovrebbe sorgere il nuovo insediamento industriale: quindicimila abitanti (Foto Falciola)

(Dal nostro inviato speciale)
Gravellona Toce, 9 luglio.

E' dal 1967 che si parla della costituzione di un consorzio per lo sviluppo del Basso Toce. Molte le riunioni fra i comuni interessati che in primo tempo erano otto: Verbania, Omegna, Gravellona Toce, Baveno, Stresa, Mergozzo, Ornavasso e Casale Corte Cerro; e fra questi comuni e la Camera di commercio di Novara che era ente promotore. (C'è polemica anche sulle origini: l'ingegner Capuani, presidente della Camera di commercio, dice: *«L'idea fu mia»* Mario Cavagnino, sindaco di Gravellona afferma: *«No, fu dell'architetto Bernasconi, allora sindaco di Baveno, del dottor Ammenti, allora sindaco di Verbania, e mia»*).

Il sindaco di Gravellona Mario Cavagnino (Falciola)

Ci fu un viaggio di questi tre sindaci e dell'ingegner Capuani a Padova per constatare il successo di un consorzio che era stato creato per sviluppare la zona industriale di Padova. Fu redatto un progetto tecnico da parte di quattro studenti di architettura —ora tutti architetti— Muzio Severgnini di Omegna, Giancarlo Zoppi di Baveno, Andrea e Aldo Vecchi di Arona —e fu redatto uno statuto.

Come sono lontani i tempi dei primi approcci e come appaiono ancora lontani quelli della fase attiva, creativa del consorzio. Certo, qualche passo è stato fatto. Esiste, ad esempio, il decreto prefettizio, in data 30 marzo 1971, che costituisce il consorzio nel quale però figurano soltanto una parte dei membri iniziali: Stresa, Mergozzo, Ornavasso e Corte Cerro si sono persi per la strada, volontariamente, mentre la Camera di commercio, dopo lunghe polemiche, è stata estromessa. Lo statuto afferma, comunque, che i comuni di Casale Corte Cerro, Mergozzo, Ornavasso e Stresa possono far parte di diritto del consorzio, a loro richiesta; e possono anche entrarvi altri comuni ed enti pubblici interessati allo sviluppo economico e sociale del comprensorio.

Questo sta scritto all'articolo uno, ma pare che in pratica non valga perché la Camera di commercio, che vorrebbe parteciparvi, è tenuta al di fuori. Dice l'ingegner Capuani: *«Il consorzio è fatto con una scelta politica, le amministrazioni comunali, ed è giusto. Ma deve poi essere espressione operativa di questa volontà politica, cioè ci deve essere qualcuno, esperto, che diriga l'impresa ed attui i programmi. La Camera di commercio sarebbe quanto mai adatta, con la rappresentanza mia, di industriale, e del cavalier Cane, membro della giunta camerale e industriale locale. Se manca un organo tecnico in grado di dare un rapido ed efficace impulso al meccanismo del consorzio, tutto ristagnerà come ha fatto sinora. E invece c'è stato bisogno di creare una zona industriale capace di dar vita a nuovi insediamenti: Omegna ha necessità di espandersi e non trova spazio; e Verbania vede andar via le proprie industrie perché operano in un territorio non più adatto»*.

Le quattro amministrazioni comunali del consorzio sono tutte di sinistra, ma non sono d'accordo sul modo di comportarsi nei confronti della Camera di commercio. Dice il perito industriale Sergio Silvestri, assessore anziano (del pci) di Verbania: *«Noi siamo contrari alla Camera di commercio, dobbiamo fare senza di lei»*. Baveno e Omegna non si discostano da questa tesi: non vogliono l'ente camerale perché, dicono, non è elettivo in quanto i suoi rappresentanti vengono nominati dal ministero.

Mario Cavagnino, sindaco di Gravellona, non è d'accordo. E' un comunista che bada di più al senso pratico delle cose che alle direttive del partito. Dice: *«La Camera di commercio deve entrare a far parte del consorzio: è nostro dovere chiamarla fra noi, prima di tutto per educazione, perché ci ha offerto, nella fase costitutiva, la sua preziosa collaborazione, e poi perché può continuare ad esserci utile, come ufficio tecnico dello Stato. Ci troveremo impelagati nel dedalo di pratiche per mutui e in studi tecnici molto complessi. La Camera di commercio potrebbe risolvere questi problemi con sollecitudine sollevando noi da tale impegno. E, oltre tutto, risparmieremmo i denari del personale tecnico»*.

Un «aut aut»

Cavagnino non ha incertezze. E' talmente convinto della necessità di avere a fianco a fianco la Camera di commercio, da affermare: *«Sono certo che senza questo ente, noi non concluderemo nulla. Il consorzio rimarrà lettera morta. Perciò io sono deciso: o riesco a farla entrare, oppure esco dal consorzio e ne faccio uno fra il comune di Gravellona e la Camera di commercio»*.

Chiediamo al sindaco di Baveno dottor Goffredo Renzini quale atteggiamento prenderà se Gravellona metterà i vari membri di fronte a questo aut aut. Ci pensa un po', poi risponde: *«Non ho le idee chiare, non so adesso come ci comporteremo noi di Baveno se ci imporranno l'accoglimento della Camera di commercio»*.

Secondo il progetto studiato dai quattro architetti l'area del nuovo insediamento industriale dovrebbe avere una superficie di un milione e duecentomila metri quadrati, ed essere suddivisa nella piana che è tra Baveno, Gravellona e Verbania. Vi troverebbero lavoro 5-7 mila operai con una popolazione complessiva di circa 15 mila abitanti. Gli insediamenti residenziali troverebbero posto soprattutto a Baveno, Omegna, Stresa, Mergozzo.

Non perder tempo

«Più si perde tempo, più le realizzazioni future diventano difficili — dice il dottor Glauco Federici, capo della ripartizione statistica di Verbania, che ha curato la relazione amministrativa sul consorzio —. *Certo, sul piano operativo si incontreranno molte difficoltà perché il consorzio non è su un'area depressa nella sua complessità (Gravellona lo è, ma l'estensione a Verbania non è stata accordata); e nemmeno può godere delle facilitazioni che sono invece concesse ai consorzi che rientrano nella Cassa del Mezzogiorno. Tuttavia, nonostante queste difficoltà, bisogna cercare di rendere operante il consorzio al più presto. Il progetto prevede delle razionalizzazioni che non saranno più possibili se, come già adesso sta accadendo, le costruzioni nella zona sorgono disordinatamente»*.

Il primo problema da affrontare, prima ancora dell'acquisto delle aree, dovrebbe essere quello dell'inceneritore, comune per tutte e quattro le località: Verbania, Gravellona, Omegna e Baveno. Omegna a questo proposito ha un'esperienza amara: ne ha costruito uno, pagandolo sui 14 milioni, e non funziona. *«Sono apparecchiature* — spiega l'architetto Muzio Severgnini di Omegna — *che sono veramente funzionali quando hanno certe dimensioni. Noi cercheremo di impiantare un inceneritore che possa servire addirittura un'area più vasta di quella del consorzio, smaltendo un centinaio di tonnellate al giorno. Con queste dimensioni potrebbe produrre dell'energia sotto forma di vapore sufficiente, ad esempio, per tutti i servizi dell'ospedale di Verbania ora in costruzione»*.

Lo stesso architetto Severgnini, uno dei quattro che studiarono il progetto del consorzio e che ora sono in ansiosa attesa di vederlo funzionare, non nasconde le proprie preoccupazioni sul futuro dell'organismo. *«Omegna* — egli dice — *non ha terreni da mettere a disposizione della comunità per insediamenti industriali e deve avere delle garanzie che la ripaghino dei vuoti lasciati dalle industrie che andranno ad insediarsi nell'area consortile. Queste garanzie potrebbero riguardare le attività "terziarie": turismo residenziale, scuole, ospedale capace di soddisfare le esigenze di tutta la zona e delle vallate che vi gravitano (cioè per 40 mila abitanti e non per 20 mila come si sta facendo ora)»*.

Secondo l'architetto Severgnini, Omegna è entrata a far parte del consorzio senza avere le idee ben chiare. Tutti nel che renderanno difficile e lento il funzionamento di un ente che invece dovrebbe essere snello e rapido per rimediare ad una situazione economica che a poco a poco va degenerando.

Remo Lugli

L'assessore di Verbania Sergio Silvestri (Foto Falciola)

L'azienda ribadisce la propria posizione

Senza esito l'incontro per la Mattel d'Oleggio

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 9 luglio.

(g. r.) Stamane, invitato dalla direzione della Mattel, un gruppo di autorità aronesi fra cui il vicesindaco Paracchini, i consiglieri Lucchetta e Caligara ed il consigliere provinciale geometra Rigoione, si sono recati ad Oleggio Castello, ricevuti dal direttore responsabile della fabbrica di bambole ingegnere Davanzo.

La riunione, che è durata circa due ore e a cui ha assistito una rappresentanza degli operai guidata dal sindacalista Manfredi, della Cisl, è stata improntata alla massima franchezza. Le autorità aronesi hanno tentato con ogni mezzo di ottenere una transazione sul provvedimento del licenziamento in tronco di tutti i dipendenti entro il 31 dicembre, ma soprattutto di poter ottenere che il Gruppo Mattel revochi la sua decisione di sopprimere il reparto «bambole tradizionali» nello stabilimento di Oleggio Castello.

L'ing. Davanzo ha ribadito il punto di vista della fabbrica. «Il programma della Mattel — ha spiegato — è quello di cessare la produzione e di mantenere aperto lo stabilimento di Oleggio solo per le operazioni di montaggio e inscatolamento di giocattoli provenienti dai vari stabilimenti, e di convertire così l'attività industriale in quella di una semplice agenzia commerciale per la vendita di tali prodotti».

Sciopero fino a lunedì alla Rumianca di Pieve

Domodossola, 9 luglio.

(d. v.) Prima giornata di sciopero oggi alla «Rumianca» di Pieve Vergonte, dopo la rottura delle trattative per la vertenza aziendale che riguarda l'indennità di nocività, qualifiche per operai e impiegati, riduzioni d'orario e aumento degli organici. Allo stabilimento la giornata è trascorsa senza incidenti. La percentuale delle astensioni dal lavoro è stata molto alta, *«pressoché totale»* secondo le organizzazioni sindacali. Lo sciopero proseguirà fino alle 6 di lunedì mattina. I sindacalisti hanno dichiarato che fino a tale data *«non ci saranno trattative»*.

La ventilata possibilità di sospensione dal lavoro di 400 operai, la metà dei dipendenti dello stabilimento, avanzata dalla società durante le trattative, per ora non ha avuto alcun seguito.

Proseguono gli scioperi articolati anche alla Sisma di Villadossola, che occupa duemila dipendenti. La vertenza, anch'essa aziendale, è imperniata sul problema dei cottimi e riguarda anche i premi di produzione e le qualifiche. Un comunicato fatto affiggere dalla società nelle bacheche dello stabilimento, oggi, dice che *«a seguito delle forme di agitazione programmate per i giorni 8, 9 e 10 luglio, si comunica alle maestranze che la società si riserva di prendere i provvedimenti che si renderanno necessari in seguito all'eventuale rifazione di mancata sicurezza delle persone e degli impianti»*.

I sindacalisti hanno interpretato il comunicato come l'espressione della volontà di procedere anche alla Sisma alla sospensione dal lavoro di centinaia di lavoratori in seguito alla proclamazione dell'agitazione articolata.

La situazione sarà esaminata lunedì dall'assemblea di fabbrica, mentre per martedì è prevista la ripresa delle trattative.

Martedì una protesta del settore tessile

Verbania, 9 luglio.

(a. c.) Una manifestazione degli operai tessili della provincia di Novara (tranne l'area novarese che l'ha già attuata giorni fa nel capoluogo di provincia) si svolgerà martedì mattina 13 luglio a Verbania in concomitanza con uno sciopero generale di 24 ore dei lavoratori tessili.

Intanto oggi, negli stabilimenti di Intra e di Trobaso, dell'Unione Manifatture, i dipendenti hanno scioperato per un'ora in segno di protesta per la decurtazione del 10 per cento del salario attuata dalla direzione per i dipendenti e reparti che attuano l'autolimitazione della produzione in risposta al rifiuto della proprietà di concordare una riduzione nei carichi di lavoro.

Alla Rhodiatoce sono in corso le assemblee operaie che dovranno stabilire le modalità e la data di attuazione dello sciopero di otto ore per ogni turno di lavoro, proclamato a livello di gruppo, dopo la sola, recente rottura delle trattative.

Alla Rhodiatoce di Verbania lo sciopero dovrebbe essere effettuato martedì dalle 14 in poi.

BELLINZAGO — Dimissioni al Consiglio comunale di Bellinzago: il geom. Giacomo Grosso, consigliere eletto nella lista pci-psiup, ha dato le dimissioni perché si è trasferito. Gli subentrerà il manovale quarantaduenne Ivo Moretti.

Drammatica deposizione a un processo per ratto

Dall'auto ha chiesto aiuto ma le hanno riso in faccia

Così ha detto, rivolgendosi alle "amiche", una ragazza, ora sposata, che l'imputato avrebbe costretto a seguirlo con la forza - Il giovane nega - Tutto rinviato per consentire l'esame psicologico della presunta vittima

(Nostro servizio particolare)
Novara, 9 luglio.

(l. l.) I giudici del Tribunale penale sono stati impegnati oggi per più di quattro ore per discutere due cause che vedevano sul banco degli imputati, in stato d'arresto, la stessa persona: Orlando Madaglio, 24 anni, un giovane capellone novarese abitante in viale Giulio Cesare 313, già in passato alla ribalta per alcuni episodi più o meno gravi. Dal 22 marzo scorso è in carcere in seguito al primo dei due episodi discussi oggi. L'accusa è: «Ratto a fine di libidine, violenza carnale e lesioni volontarie aggravate».

Questi i fatti. Una sera dell'ottobre 1969, il Madaglio all'uscita del dancing «Corallo» di Galliate avrebbe costretto con la forza Giuseppina Manaspà, 17 anni, a salire sulla sua auto che poi si è diretta in aperta campagna. Qui l'imputato avrebbe abusato della ragazza.

Giuseppina raccontò tutto alle amiche ma non sporse denuncia. Solo dopo alcuni mesi, in occasione di altro analogo episodio (per il quale il Madaglio ed altri tre amici sono già stati processati ed assolti), sempre ai danni della Manaspà, è venuto alla luce il fatto di Galliate e il Madaglio è stato arrestato.

Al dibattimento l'imputato ha respinto le accuse della giovane (ora sposata e presentatasi in aula in evidente stato di gravidanza): *«E' salita in macchina come aveva fatto altre volte ma non è successo niente e tanto meno la "violenza" di cui si parla»*.

La ragazza, invece, ha ripetuto per filo e per segno al presidente dottor Bertone, l'episodio: *«Sono stata costretta a salire sull'auto e fare quello che lui voleva. Mi sono presa alcuni ceffoni e un calcio sulla coscia. Quando sono ritornata ho fatto vedere i lividi ad alcune amiche raccontando quanto era accaduto»*.

Novara. Il capellone Orlando Madaglio ieri in tribunale

A questo punto il dibattimento si è fatto drammatico: alcune ragazze hanno affermato di aver semplicemente sentito parlare dell'accaduto ma di non aver visto nulla. Solo una ha aggiunto qualche particolare: *«Li ho visti salire in macchina e tutto sembrava tranquillo»*. La Manaspà è stata messa a confronto con la teste ed ha cercato di ricordarle la disgustosa scena di quella notte: *«Mi sono affacciata al finestrino della macchina* — ha detto — *per chiedere aiuto e voi mi avete riso in faccia. Anzi, il Madaglio, con il suo fare arrogante, ti ha anche detto di filare subito a casa»*.

Il p. m. De Felice ha rivolto una istanza al tribunale chiedendo un accertamento psicologico sulla ragazza per stabilire se all'epoca dei fatti era in grado di resistere per inferiorità psichica alle volontà del Madaglio. Il difensore, avvocato Cocco, si è opposto all'istanza e ha chiesto la concessione della libertà provvisoria. Il tribunale ha accolto l'istanza del p. m. respingendo quella del difensore, e ha rinviato il processo a nuovo ruolo.

Subito dopo Orlando Madaglio è stato processato (ed assolto per insufficienza di prove) per il furto su di un'auto e minacce gravi. Anche in questo procedimento non è filato tutto liscio per una serie di reticenze, più o meno palesi, sia della parte lesa, Adriano Mommi, 24 anni, che di un teste, Giorgio Invernizzi, 24 anni, abitante a Briona, che è stato anche provvisoriamente arrestato. La vicenda è apparsa confusa e la responsabilità del Madaglio così incerta da indurre lo stesso p. m. a chiederne l'assolutoria per insufficienza di prove.

MARANO TICINO — Andrea Bartocci, 6 anni, in vacanza a Marano Ticino con la famiglia, e residente a Milano, correndo in via Sempione, è finito sotto le ruote di un'auto pilotata da Franco Cardani, 30 anni, residente a Marano Ticino. E' ferito ma non gravemente.

La dura sentenza del tribunale di Verbania

Quattro anni per "favoreggiamento" ma lei afferma: "Raccoglievo mughetti"

La testimonianza della presunta sfruttata per scagionare l'imputato dall'accusa di sfruttamento - Processati e condannati altri tre giovani per furto

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 9 luglio.

(a. c.) Dure condanne sono state inflitte oggi dal tribunale di Verbania a quattro giovani che il tre maggio scorso erano stati arrestati dai carabinieri a Stresa dopo che nella vettura di uno di loro, Cesare Furlan, 33 anni, erano stati trovati indumenti ed oggetti rubati poco prima su un'auto in sosta. Al Furlan inoltre erano anche contestati i reati di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Lo avrebbe fatto accompagnando una donna sulla statale 34 del Sempione dove, a Cuzzago, i carabinieri lo hanno fermato.

L'imputato ha respinto ogni addebito affermando tra l'altro di essersi recato a Cuzzago solo perché confidente della polizia ed incaricato di sorvegliare sul verificarsi di eventuali reati in quella zona.

E' stata sentita in veste di teste anche la presunta sfruttata, Anna Maria Graziani, 39 anni, di Sesto Calende, che lo ha scagionato affermando, tra l'incredulità del pubblico, d'essere andata più volte a Cuzzago ma solo per cogliere fiori e in particolare mughetti.

Gli altri tre imputati, Angelo Selma e Angelo Ceriotti, entrambi di 24 anni, e Luigi Scazzoni, non ancora diciottenne, tutti di Sesto Calende, dovevano rispondere del reato di furto.

Il Furlan, ritenuto colpevole dei reati di favoreggiamento e di furto, è stato condannato a quattro anni, cinque mesi e dieci giorni di reclusione, due anni di casa penale di lavoro, 240 mila lire di ammenda e alla interdizione per cinque anni dai pubblici uffici; è stato assolto, per insufficienza di prove, dal reato di sfruttamento. Il Ceriotti è stato condannato a un anno nove mesi e dieci giorni di reclusione e 80 mila lire di ammenda, il Selma a un anno e quattro mesi di reclusione e 60 mila lire e lo Scazzoni ad un anno di reclusione e 40 mila lire.

Evviva i granata in serie D

Domodossola. I tifosi della Juve-Domo sono felici: la loro squadra è passata in serie D. Stasera i calciatori granata saranno festeggiati «ufficialmente» nella piazza Mercato

Campionato di bocce per il Trofeo Martini

(Nostro servizio particolare)
Novara, 9 luglio.

(l. l.) Sui campi del bocciodromo Doppieri di Novara saranno di scena i più forti specialisti italiani per il campionato di società di serie A a bocce, valevole per l'aggiudicazione del Trofeo Martini.

Saranno presenti 16 quadrette delle migliori società del Piemonte e della Liguria.

Le gare s'inizieranno alle 16 con il primo turno e continueranno alla sera con quello successivo. Domenica mattina le prove proseguiranno; nel pomeriggio, verso le 16, è previsto l'incontro finale.

Gabetto trasferito dal Novara all'Imperia

(Nostro servizio particolare)
Novara, 9 luglio.

(l. l.) Mentre i tifosi novaresi erano in attesa delle ultime notizie provenienti dal «Gallia», la società azzurra ha comunicato ufficialmente la cessione del centravanti Gigi Gabetto all'Imperia. Le trattative si erano iniziate da tempo ed in un primo momento il giocatore aveva rifiutato il trasferimento. Poi, a quanto pare, sono sopraggiunti interessi privati, e Gabetto ha accettato la nuova destinazione.

Gabetto lascia così la maglia azzurra che l'ha visto per qualche anno brillante protagonista, specie quando si è trattato di raggiungere la promozione in serie B. Ultimamente il giocatore era stato colpito da una polemica che però non ha influito sul suo trasferimento.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Città violenta (avventuroso) C. Bronson, J. Ireland.
COCCIA: Il boom (comico).
ELDORADO: La volpe dalla coda di velluto (giallo) J. Sorel, R. Olesen.
EXCELSIOR: chiusura estiva.
FARAGGIANA: chiusura estiva.
VITTORIA: Sugar Colt (western).

ARONA
LUX: I quattro dell'Ave Maria (western).
MODERNO: Cifrato speciale (giallo) [illegible]
SAN CARLO: King Kong contro Godzilla (fantascienza).

BELLINZAGO
ORATORIO: Fiore di cactus (comico) [illegible] I. Bergman.
VOLTA: Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato (drammatico) G. Ralli.

BOGNANCO
TERME: [illegible] del Lago Maggiore».

BORGOMANERO
LUX: [illegible]
SOCIALE: Per qualche dollaro in più (western) C. Eastwood.

CAMERI
ORATORIO: La colomba non deve volare.

DOMODOSSOLA
CATENA: Edipeon il sapore della pelle [illegible]
CORSO: [illegible] una ragazza nel piatto (commedia) [illegible]
FILODRAMMATICI: Maciste il gladiatore di Sparta (mitologico).

GALLIATE
SMERALDO: Metello.

GHEMME
ITALIA: La monaca bella due volte.

OLEGGIO
TEATRO COMUNALE: Camille 2000 (drammatico) [illegible]

OMEGNA
SPLENDOR: Dio perdoni la mia pistola.
SOCIALE: [illegible]

S. MARIA MAGGIORE
COMUNALE: Io sono la legge (western).

TRECATE
VITTORIA: [illegible] piazza pulita.
PELLICO: Capitano Nemo nell'isola dei misteri.
COMUNALE: Un mucchio di bastardi.

VARZO
PRISMA: Michele Strogoff.

VERBANIA
APOLLO: Anni ruggenti [illegible] N. Manfredi.
ARISTON: chiuso per ferie.
IMPERO: [illegible] P. L. Lawrence, R. Velazquez.
SOCIALE (Intra): chiuso per ferie.
SOCIALE (Pallanza): Lo chiamavano Trinità (western) T. Hill, B. Spencer.
DANCING CASANOVA (Intra): [illegible] «Radiu' Players».